

Speciale Pesaro

# IL CINEMA SPERIMENTALE È VIVO E VINCE A PESARO

SCHEDA A CURA DI EMANUELE BUCCI



MOSTRA INTERNAZIONALE DEL NUOVO CINEMA  
Pesaro Film Festival

Viaggio tra alcuni dei titoli più interessanti (e premiati) del Pesaro Film Festival 2021

## A BANANA TREE IS NO COINCIDENCE

Un bananero no es casualidad, Spagna, 2021 Regia Luisa Gonçalves Durata 10'

Il Pesaro Film Festival ha mantenuto (anche) nel palmarès il suo proposito di apertura al cinema **senza barriere, tantomeno di durata**: vince il concorso (col **Premio Lino Micciché** assegnato dalla **Giuria Professionale**) il corto dell'argentina **Luiza Gonçalves** (pittrice, poetessa, performer, scultrice e già regista del film *New City Doc*). **Dieci minuti** per una vicenda (apparentemente) piccola, quella di un'indagine sui **platani di San Sebastián**. Quanto basta per mettere in gioco una **pluralità di soluzioni formali** (dalla manipolazione digitale dell'immagine al disegno a mano) la cui vivacità contrasta con l'inerzia della **burocrazia locale**, di cui le telefonate registrate da Gonçalves ci offrono un essenziale quanto



A Banana Tree Is No Coincidence.

graffiante spaccato. **Una lezione (anche) su come nessun dettaglio del mondo in cui viviamo sia slegato dal resto dello spazio e dal tempo**: con la didascalia finale che (re)inserisce il tutto nella tragica storia del rapporto tra Sud America e Spagna colonialista.

## EDNA

Id., Brasile, 2021, Regia Eryk Rocha con Edna Rodrigues de Souza Durata 1 h e 5'



Edna Rodrigues de Souza in Edna.

È stato forse il **momento più emozionante** di questo Pesaro Film Festival, l'incontro (in streaming) con **Eryk Rocha**, figlio di **Glauber**, grande autore del **Cinema Novo**. Un movimento (caro alla manifestazione pesarese) di cui Eryk, (anche) con questo doc (**Menzione Speciale della Giuria Giovani**) si conferma erede. Il ritratto di **Edna**, testimone dei soprusi del potere (dalla dittatura militare al regime di Bolsonaro) nell'**Amazzonia brasiliana**, è un film che unisce **lirismo e militanza**, rompendo la **«falsa dicotomia»** (ha detto il regista) tra i due. E restituendoci la **(stra)ordinaria dignità di una donna** che, tra la quotidianità presente e gli orrori (non solo) del passato, resiste come la (parimenti offesa) natura circostante: strappando momenti di irriducibile bellezza a una guerra che, afferma, **«non è ancora finita»**.

124 | CIAK

## ONE THOUSAND AN ONE ATTEMPTS TO BE AN OCEAN

Id., Francia, 2021, Regia Yuyan Wang Durata 11' e 30"

Un altro corto, e un'altra personalissima elaborazione della complessa realtà contemporanea, si aggiudica il **Premio della Giuria Giovani** (composta da 22 studenti di varie università e scuole di cinema in Italia) a Pesaro 57. La cinese **Yuyan Wang** prosegue la sua riflessione (critica), tra film



One Thousand and One Attempts to be an Ocean.

e installazioni, sulla geografia (iper)mediatica odierna. E lo fa spogliandosi di ogni orpello narrativo, consegnandoci al **flusso audiovisivo** (da un concerto a un disastro naturale, da un surfista a un cumulo di rifiuti) scaturito dai **suggerimenti automatici di YouTube**, cui sovrappone un ipnotico ed evocativo **soundtrack trance minimalista**. Un lavoro nato (non a caso) **durante il lockdown**, e dalla **«sensazione di non essere in grado di vedere il mondo con una percezione più profonda»** (ha detto la filmmaker), nel labirinto liquido di stimoli e informazioni in cui ci dibattiamo. Dove **«se non vuoi annegare»** devi farti **«ocean»**, posto che sia possibile.

## THIS DAY WON'T LAST

Id., Tunisia/Belgio, 2020, Regia Mouaad el Salem Durata 25'

L'altra **Menzione Speciale della Giuria Giovani** va a **This Day Won't Last**, esordio del tunisino **Mouaad el Salem**, che si è collegato col pubblico **senza mostrarsi in volto**. Scelta dettata sia dalla volontà di **parlare a nome «di tutti gli omosessuali tunisini»**, sia da ragioni di sicurezza. Perché, in spregio alle speranze alimentate dalla **Primavera araba**, nel Paese del regista permane l'**articolo 230** (eredità del colonialismo francese), che punisce l'omosessualità col carcere fino a tre anni. È una **denuncia esplicita**, perciò, quest'opera prima, dove la tensione reale di un **film girato clandestinamente** si traduce in una **fortissima ricchezza espressiva**, tra filmati e foto ora digitali ora analogiche, onirismo e documentazione. Facendo emergere la sconsolata vitalità di un nuovo autore, e di una comunità che chiede giustizia.



This Day Won't Last